

PRECARIETA' O SICUREZZA?

Crisi finanziaria internazionale; aumento della disoccupazione, soprattutto, giovanile; frequenti inondazioni, causate del dissesto idrogeologico; gravi incidenti sul lavoro, spesso mortali; prospettive pensionistiche assai incerte, specialmente per i giovani... fenomeni tutti, che generano un senso di precarietà, difficilmente tollerabile.

Occorre, però, reagire ed adoperarsi per trovare rimedi idonei, che possano garantire una maggiore sicurezza.

Risanamento e rilancio dell'economia, diminuendo gli sprechi ed usando la leva fiscale per ridurre gli oneri eccessivi; agevolazioni ed incentivi per le imprese, favorendo gli investimenti produttivi e la creazione di nuovi posti di lavoro; rigorosa "politica di tutela del territorio", che possa evitare il moltiplicarsi dei disastri ambientali; obbligatorietà della adozione del "modello organizzativo", previsto dal D. lgs. n. 231/2001, da parte di tutti i soggetti tenuti a garantire la sicurezza sul lavoro, onde ridurre drasticamente il numero e la gravità degli incidenti; realizzazione del cosiddetto "terzo pilastro" (la previdenza integrativa o complementare), introducendo misure fiscali ed incentivazioni, che possano agevolare l'istituzione dei "fondi pensione", che stentano a decollare, anche per l'inerzia degli Istituti Previdenziali.

Su questi temi, che costituiscono solo degli esempi, come su altri che, in futuro, potranno essere individuati, si misurerà l'impegno dell'UGL per la tutela dei lavoratori ed, in particolare, dei propri associati.

Articolo redatto a cura dell'Avv. Gioacchino Guido LA MATTINA